

Gianluca Garelli

Con l'Unità «Giorni di Storia 9»

Si è discusso molto, in ambito storiografico, sulla legittimità di ricorrere a una nozione generale di «fascismo» per definire trasversalmente drammatiche realtà della storia europea del Novecento, sia in chiave di interpretazione unitaria del fenomeno, sia nell'intento di una integrazione concettuale di tipologie storiche concrete. Ciò su cui merita riflettere, in primo luogo, è che questo è avvenuto nelle prospettive più diverse, tanto da sinistra, in chiave di polarizzazione ideologica, quanto da destra, nell'evidente intento di fare del fascismo un fenomeno «epocale» sotteso alle singole realtà particolari e nazionali (e dunque nell'intento di attenuare in qualche modo specifiche responsabilità nazionali).

In questo senso, non si potrà non riconoscere che le varie tipologie e le diverse sintesi che sono state tentate si sono mostrate spesso generiche, o davvero troppo ricche di eccezioni, per potersi rivelare di qualche effettiva utilità sul piano prettamente storiografico. A molti studiosi è parsa così insostenibile una visione che appiattisse in tutto e per tutto su un'unica tipologia per esempio le dittature militari di matrice conservatrice e autoritaria, come nel caso di Grecia, Cile, Argentina, ovvero regimi come quello portoghese di Salazar, o quello spagnolo di Franco, soprattutto a partire dalla seconda metà degli anni Settanta, dopo il ritorno della democrazia in Spagna. Fra le molte distinzioni e le possibili cartine-tornasole, decisivo nella distinzione fra le diverse declinazioni dei regimi è sembrato per esempio lo studio della base sociale prevalente dei vari sistemi a partito unico; ovvero (soprattutto dopo gli studi di George L. Mosse) la questione del rapporto da questi intrattenuto con le masse. In breve, i regimi cosiddetti conservatori-autoritari tenderebbero a smobilitarle e ad escluderle dalla vita politica, secondo modelli propriamente conservativi già collaudati, mentre il fascismo parrebbe piuttosto avere nella «mobilitazione» delle masse stesse, nel loro rapporto con il capo carismatico, l'elemento qualificante di un'ideologia che almeno nella propaganda di superficie si vorrebbe «rivoluzionaria».

Sono passati trent'anni dal colpo di stato che ha sfigurato il Cile con la complicità degli Stati Uniti di Richard Nixon e Henry Kissinger; nello stesso giorno cade il secondo anniversario dell'abbattimento delle Twin Towers, il terrificante attentato che ha avuto come effetto l'inasprirsi delle tensioni internazionali e la recrudescenza di un'ideologia securitaria che si credeva esaurita da tempo. Nello spazio che si apre tra i due eventi, nella loro blasfema e impensabile correlazione si colloca quella parte di storia del XX secolo dominata dal peso dello scontro ideologico, della guerra fredda, della sicurezza nazionale e della guerra preventiva. La collana «Giorni di storia» presenta due volumi che cercano di ricostruire alcune drammatiche vicende storiche e politiche di quel Novecento: storie di dittatori e colpi di stato, di rivoluzioni appena abbozzate e subito soffocate o tradite nel racconto di quelli che furono i momenti più difficili di Paesi in cui radici ideologiche di destra, autoritarismo armato e populismo si intrecciarono a potenti interessi economici.

«Ordine e terrore. I regimi della paura (vol. 1). Dagli anni trenta agli anni cinquanta» contiene ricostruzioni storiche, analisi dei contesti politici e sociali, testimonianze documentarie, apparati cronologici e bibliografie legate alle vicende della Repubblica Dominicana (1930-1961), Portogallo (1926-1974), Spagna (1939-1975), Colombia (1946-1957), Venezuela (1948-1958), Paraguay (1952-1989), Guatemala (1954-1984), Haiti (1957-1986).

Un intreccio di progetti di modernizzazione, progresso forzato dei popoli e delirio di onnipotenza di moderni conquistadores di matrice fascisteggianti, con il sostanziale tradimento delle profonde esigenze di riscatto economico e sociale di molti in favore delle brame di potere assoluto di pochi gruppi di potere. Creando quella pericolosa miscela di tensioni politiche e sociali che portato intere nazioni a non conoscere la strada della democrazia e il senso del rispetto dei diritti umani.



Stilata di miliziani falangisti durante la dittatura del generale Francisco Franco

Terrore: la parola d'ordine dei regimi

Storie di dittatori e colpi di Stato del Novecento

È giusto avere nella «mobilitazione» delle masse stesse, nel loro rapporto con il capo carismatico, l'elemento qualificante di un'ideologia che almeno nella propaganda di superficie si vorrebbe «rivoluzionaria».

Eppure, la reale esistenza di differenze, note e accettate da tutte le interpretazioni più avvertite, non significa ancora risolversi per la totale rinuncia all'analisi e alla presentazione di un'idea, se non sostanzialmente unitaria, almeno opportunamente comparativa dei regimi di destra. Essa, al di là di ogni definizione «tecnica», deve mettere anzitutto in questione intanto perché regimi a vario titolo di

destra siano sorti in un certo periodo della storia dell'Europa, determinandola per circa venticinque anni; inoltre, può far riflettere sulle ragioni per cui in altre parti del mondo governi spaventosi abbiano offerto, anche in tempi più recenti, materiali per la redazione di un «libro nero» di alcune fra le dittature più sanguinarie de-

gli ultimi decenni. In questo senso, un'analisi e una più approfondita conoscenza dei regimi improntati dalle parole «ordine» e «terrore», nonché delle responsabilità internazionali che permisero loro di sopravvivere e in qualche caso anche di prosperare a lungo, rimane anzi un'esigenza di chiarezza in quella che effi-

cacemente, dando voce a un'esigenza politica prima ancora che storiografica, Furio Colombo ha chiamato «internazionale del fascismo».

L'analisi strutturale di vicende storiche fatte di massacri, complotti, colpi di stato e regimi militari dunque non solo ne permette, ma ne suggerisce una trattazione parallela e comparata. Ogni contributo in questo senso, pur nella sua inevitabile parzialità, sarà un contributo alla conoscenza e alla memoria di quelle «pieghe della storia» (secondo l'espressione adoperata dai curatori dei volumi 9 e 10 della collana «Giorni di storia») che nascondono storie di sangue e di ingiustizia. Come quelle per cui le «rivelazioni di un militare pentito» di Horacio Verbitsky avrebbero usato parole che non necessitano di ulteriore commento: «Migliaia e migliaia di persone diedero forma a una fantasmagorica categoria, quella dei desaparecidos. Nessun interrogativo trovò una risposta: la Polizia non aveva visto nulla, il Governo faceva finta di non capire di che cosa si stesse parlando, la Chiesa non si pronunciava, gli elenchi delle carceri non registravano le loro detenzioni, i magistrati non intervenivano. Intorno ai desaparecidos si era alzato un muro di silenzio».

Con i diritti avevano perso anche l'esistenza civile. Dal momento in cui avveniva il sequestro la persona restava totalmente isolata dal mondo esterno. Depositata in uno dei numerosi campi di concentramento o in luoghi intermedi di detenzione dove veniva sottoposta a torture infernali, e lasciata all'oscuro della propria sorte. Alcuni venivano perfino abbandonati dalla famiglia, che sotto la pressione di continue minacce, ricatti e richieste di denaro, viveva nel terrore di rappresaglie e qualche volta fiduciosa che il silenzio, richiesto dai militari, fosse il miglior modo per ottenere qualche informazione.

Nei Centri clandestini di detenzione veniva sistematicamente applicata la tortura. (...)

Il prigioniero poteva morire sotto tortura, essere fucilato o gettato in mezzo all'oceano. Il suo cadavere sarebbe stato forse sepolto nelle tombe comuni di cimiteri clandestini, cremato o buttato in fondo al mare con un blocco di cemento ai piedi. (...)

Passavano così i giorni, i mesi, gli anni, senza avere mai nessuna notizia, trovando sempre risposte negative. Nessuno pareva sapere niente di loro. Erano scomparsi».

FESTAUNITA' NAZIONALE BOLOGNA PARCO NORD
28 AGOSTO / 22 SETTEMBRE 2003

Lunedì 15 Settembre - Ore 21.00 - PALACONAD SALA WILLY BRANDT

UNITI SI VINCE

Partecipano: Fausto Bertinotti, Fabio Mussi. Conduce Antonio Di Bella

LUNEDÌ 15 SETTEMBRE

ESTRATTO DEL PROGRAMMA

PALACONAD SALA WILLY BRANDT

Ore 17.00 **Felicitarie, leggi, culture e confronti**
Chi ha paura della legge Basaglia?
Introduce Angelo Giovanni Rossi
Con Giovanni Bissoni, Ernesto Muglia, Gianluigi Magri
Presiede Eustachio Lopafrido, Amico del Movimento Anticlericale

Ore 21.00 **Uniti si vince**
Partecipano: Fausto Bertinotti, Fabio Mussi
Conduce Antonio Di Bella

SALA SALVADOR ALLENDE

Ore 21.00 **Ecologia città grande**
Con Marco Cammelli, Vittorio Piroi, Luciano Vandelli,
Andrea De Maria, Giuseppe Gersolin, Coanina Luigi Mariani

TELEPALAQUORE

Ore 18.00 **«Friedrich» del lavoro e dignità del capitale: come cresce l'Italia**
Partecipano: Enzo Cresti, Paolo Orzi, Umberto Romagnoli,
Conclude Sergio Cofferati coordinatore Salvatore Bragantini

Ore 21.00 **L'acqua, a non è una merce. Verso il contratto nazionale dell'acqua**
Con Riccardo Petrella, Loris Bouquena, Lombric Pasario,
Piero Polera, Guido Pollice, Rita Zevi Montanini, Giorgio Rocchi
In collaborazione con Greenpeace Italia

CASADEIPENSIERI 2003

Ore 19.00 **Libreria - CHIAVELLANA** - Know global, pl. sapere per tutti
Dialogo con Pietro Pokora
Ore 21.00 **Libreria - "Il fumo della nebbia"**
Dialogo con Valerio Varas
Ore 22.00 **Libreria - BOLOGNA, UNA CITTA' "Mucchi di raso"**
Conversazione con Luisa Marchini con Luigi Bernardi

SPAZIO DIBATTITI L'UNITA' DELLA SCIENZA

Ore 21.00 **Leggi della genetica e omniaesamiamoni:**
quale autonomia per la ricerca?
Flaminia Sacchi, Lucio Bianco, Emmanuela Sisti, Rino Falcone,
Walter Franco, Massimo Santoro, Modara Patric Grazo

PIAZZA DELLE DONNE

Ore 18.00 **Un'No di Blues**. Canzoni, poesia e musica
Ideazione e regia di Anna Zoli
A cura di Associazione Italiani

PIAZZA GLOBALE

Ore 20.30 **La pace attraverso le danze**
Con Tamburi e gruppi di Danze orientali. A cura di Amico del Movimento Anticlericale

TRASH CAFE'

Ore 21.30 **Ciclo di incontri con i arte contemporanea:**
Unobnet presenta il progetto Synapsis,
con ciclo di performance e presentazione de site.
Con Vincenzo Chianchi, Anna Starobin, Elvia Tassin, Daniela Lotta

ORE 21.30 SPETTACOLO DEL CIRCO TOGNI

FASTWEB JAZZ CLUB
Ore 22.15 **Jazz session con Pasquale "Coco" Tesoro, Giorgio Corsi**

SPAZIO PLAY

Ore 20.45 **64.7 TV Il futuro svedese e si sente**
Iniziativa a cura di Sinistra giovane e Radio Fujika

TENDA ESTRAGON - PLAY

Ore 21.00 **LA HACKEF WOSIHO'** di Willem Shakespeare
Ore 21.00 **DJ Set** Radio Fujika

ARCI CONTAINER CLUB

Ore 21.00 **Spaccasnoie**
Ore 23.00 **No Sleep in Budrio** - Montighi qj



LA TV CHE NON HO ANCORA VISTO

LEGGI: su WWW.IRIDE.TV trovi notizie aggiornate sui programmi e gli eventi della TV
SCRIVE: a noi e al nostro ufficio redazione della tv
DISCUTE: collegati a www.iride.tv, crea un "nuovo account", e discuti con noi
SINTONIZZATE: Gold Eye: canale 3/3 o 8-8. Senza Gold Eye: Satellite Hot Bird 6 a 13 gradi Est, Frequenza 11,200 GHz, Polarizzazione: verticale, FEC: 5/6 Symbol Rate: 27500 mb/sec

I PROGRAMMI OGGI 15 SETTEMBRE

Mattina e pomeriggio: Irìde TV trasmette "a rullo" i programmi del giorno prima. La programmazione della giornata inizia alle ore 19:

- 19.00 **Poco è Poca** la storia quotidiana di Alessandro BULFONZONI
- 19.05 **Silenzioso** + IG Paganz
- 19.15 **Esclusiva: "Stanza di Guerra"** di Lela Costa
- 20.35 **Ricelle e Unità**
- 20.45 **Fallo di Enzo Biagi - L'isola di Walter Veltroni**
- 20.55 **Telestorie: Jacopo Fo presenta Atlantide TV**
- 22.00 **Rubrica: Cito a Cofferati**
- 22.05 **I grandi Card: La voce di Fabio Rubezo**
- 22.15 **Esclusiva: Incidenti Day**
- 22.55 **Cinque della Sacher - Quedam**
- 23.25 **Carro: Card di Simone Bellonio** Fotografia di Alessio Valori
- 23.40 **Documentari: Fillette di Altè** nella stagione secca di Elisa Mareghelli
- 23.50 **Produzione della Festa: Estragon - Radio Fujika**
- 00.15 **TELESTREE**
- 00.50 **In edicola con l'Unità**
- 00.58 **Le Hasbroca di Roberto Fiumi**

LE TELEVISIONI LOCALI CHE TRASMETTONO PROGRAMMI DI IRIDE TV:
Rete azzurra: Tri Verde • Tv Centro/Marche • Tele Regione/Toscana • TVR Varesa • Tele TVO/Alto Adige • Canale 8/Comuni • RTC Tele Calabria • Teletra/Salita • ETV/Ente Romagnolo/Colocitta/Comuni/Reggio • TV5 Tolosa/Lassina/Comuni • TeleMacerata/Marche • TRC Modena/Emilia Video/Modena/Telestar/Emilia • TeleLombardia/Lombardia • TeleNova/Ossana • TelePordenone/Pordenone • Tele Radio Sciaccal/Italia • Tele Arcobaleno 1/8/9/10

*E' esclusa la possibilità di trasmettere programmi di provenienza Rai.



PER PRENOTAZIONI ALBERGHIERE INDIVIDUALI E PREVENTIVI PER GRUPPI:
Romanza Tours - Via IV novembre, 149 - 00187 Roma
Tel. 06 6794800 r.a. - Fax 06 6794801 - e-mail: romanzatours@tiscali.it

www.festaunita.it